

Le aree interne tra spopolamento e povertà

Antonella Bianchino, Monica Carbonara, Agata Madia Carucci, Domenico Tebala

Istat | REF - Ufficio territoriale Area Sud: Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Molise, Sicilia - Sede della Puglia

LA CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE

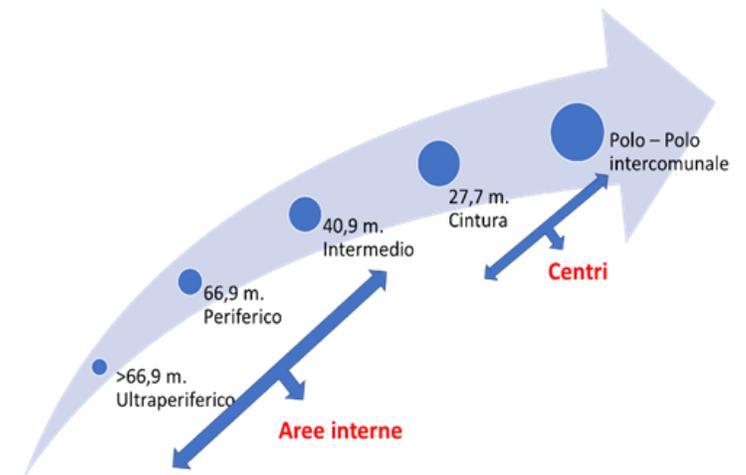
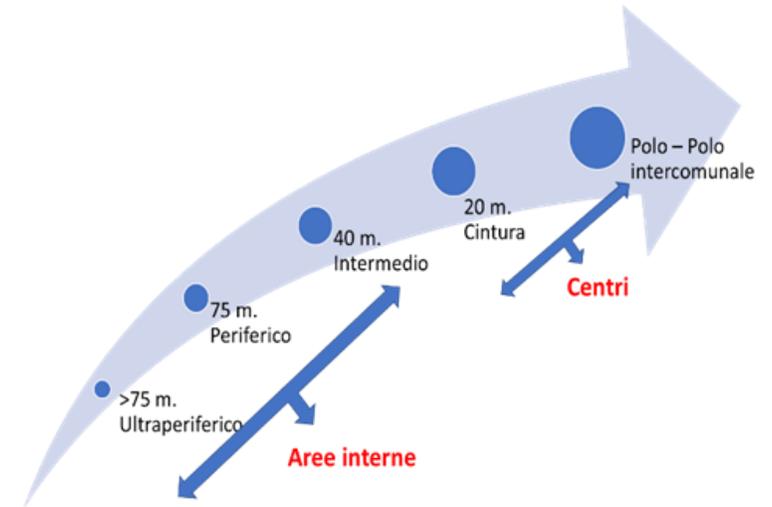
- La **Strategia Nazionale per le Aree Interne** definisce come Aree Interne (A.I.) quei comuni distanti dai servizi essenziali, in particolare, servizi scolastici, sanitari e di trasporto ferroviario.
- La A.I. vengono identificate sulla base di un **indicatore di accessibilità** calcolato in termini di minuti di percorrenza rispetto al **Polo (centro di offerta di servizi)** più prossimo.
- L'ipotesi portante è dunque quella che identifica in prima istanza la natura di **Area Interna** nella "lontananza" dai **centri di offerta di servizi essenziali**.



LA CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE

Definita nel Programma Nazionale di Riforma (PNR) dell'anno 2014 dall'Accordo di Partenariato 2014-2020, costituisce un esempio di politica territoriale diretta al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione residente in territori a rischio marginalizzazione.

Nel 2020, con il nuovo Accordo di Partenariato, si è proceduto a un aggiornamento della Mappa mantenendo fermi gli aspetti di metodo, ma considerando dati di base sulla presenza dei servizi aggiornati a fine 2019 e tecniche di calcolo delle distanze più evolute/precise.



LA CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE

SNAI 2014

- 339 comuni **polo** e **polo intercomunale** in cui risiedono oltre 24 milioni di abitanti.
- I comuni **periferici e ultraperiferici** rappresentano il 22% dei comuni totali, in cui risiede il 7% della popolazione italiana.

SNAI 2020

- I **comuni polo** o **polo intercomunale** si riducono del 29% e la popolazione ivi residente del 9%.
- I comuni **periferici e ultraperiferici** aumentano dell'8% e in essi risiede il 9% della popolazione italiana.

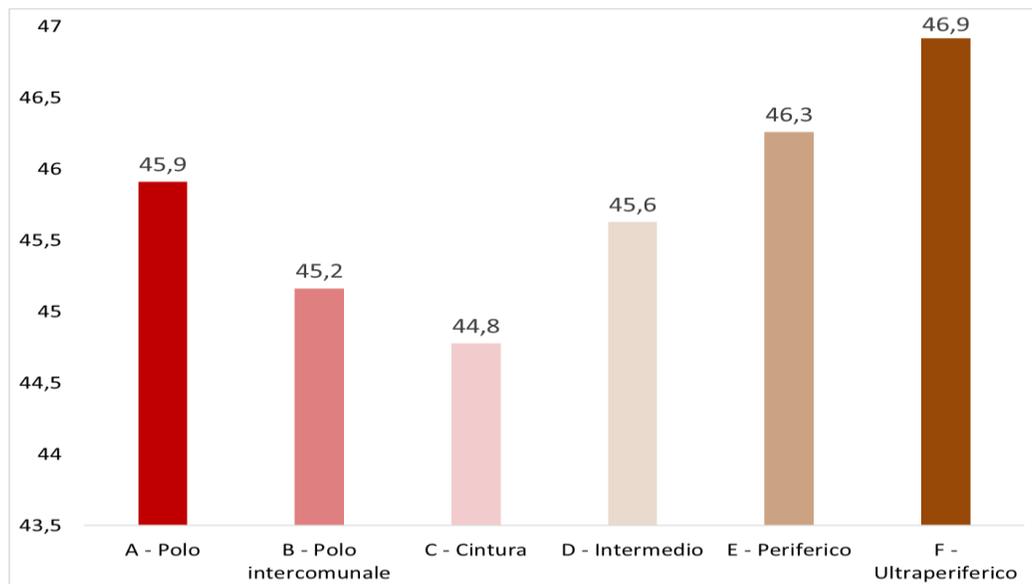
Comuni italiani e popolazione residente per classificazione dei comuni secondo la Strategia nazionale delle aree interne - Censimento 2020 (valori assoluti)

ITALIA

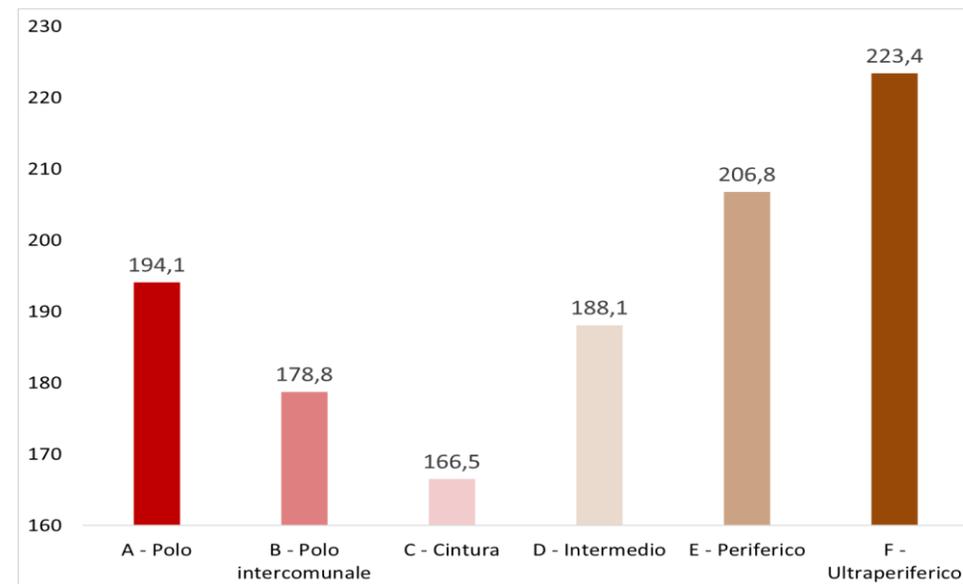
| Classificazione AI | Numero comuni | | Popolazione | |
|---------------------------|---------------|--------------|-------------------|-------------------|
| | 2014 | 2020 | 2014 | 2020 |
| Polo | 217 | 182 | 21.271.729 | 20.470.301 |
| Polo intercomunale | 122 | 59 | 2.992.749 | 1.576.586 |
| Cintura | 3.509 | 3.828 | 22.248.629 | 23.756.465 |
| Intermedio | 2.288 | 1.928 | 8.495.430 | 8.059.454 |
| Periferico | 1.475 | 1.524 | 3.585.164 | 4.653.355 |
| Ultraperiferico | 292 | 382 | 642.512 | 720.052 |
| Totale | 7.903 | 7.903 | 59.236.213 | 59.236.213 |

LA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

ETÀ MEDIA



INDICE DI VECCHIAIA

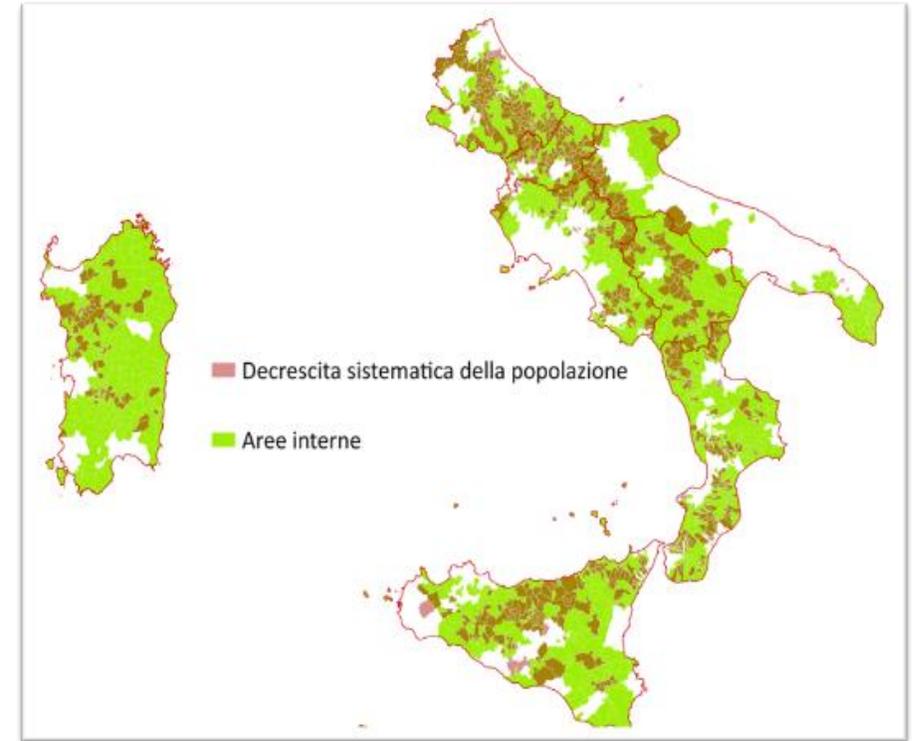
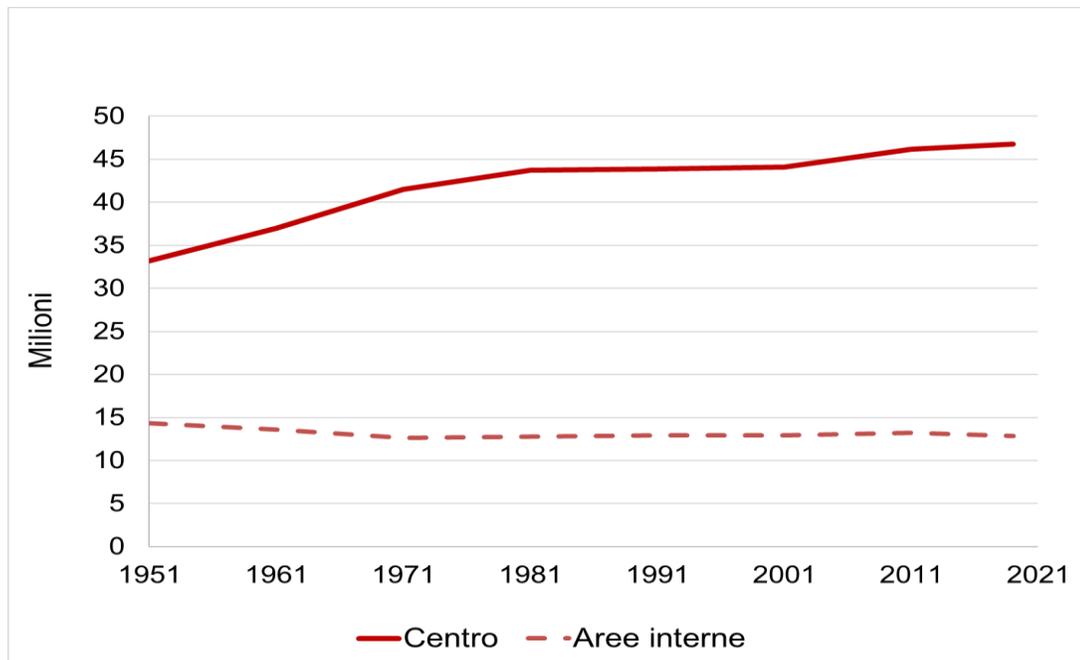


Al 31 dicembre 2020, la popolazione delle aree interne risulta essere mediamente più anziana dei centri (45,9 rispetto ai 45,3 anni), nei comuni ultraperiferici la popolazione ha in media 46,9 anni rispetto a 44,8 anni nei comuni cintura.

Significativamente più alto è l'indice di vecchiaia delle aree interne rispetto ai centri (196,2 e 178,8), nei comuni ultraperiferici vi sono oltre 223 anziani ogni 100 giovani. Sono i comuni della cintura a registrare il più basso grado di invecchiamento

IL DECLINO DEMOGRAFICO DELLE AREE INTERNE

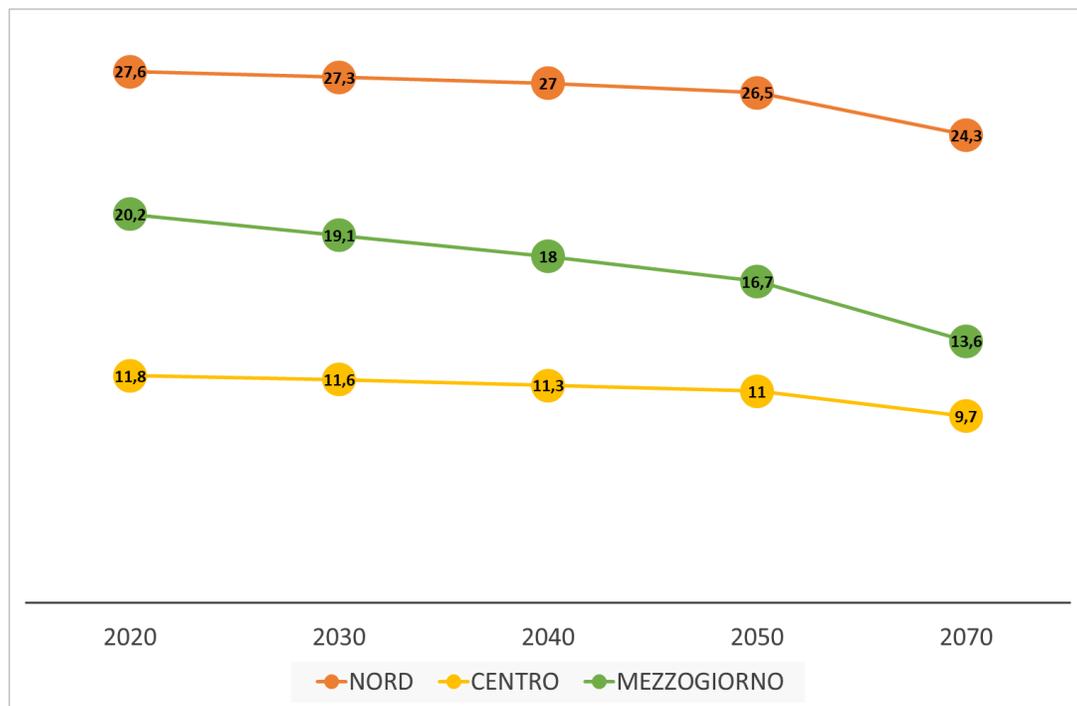
Tra il 1951 e il 2019 la popolazione dei Centri è cresciuta in media annua del 5,1‰ in Italia e del 4,8‰ nel Mezzogiorno.



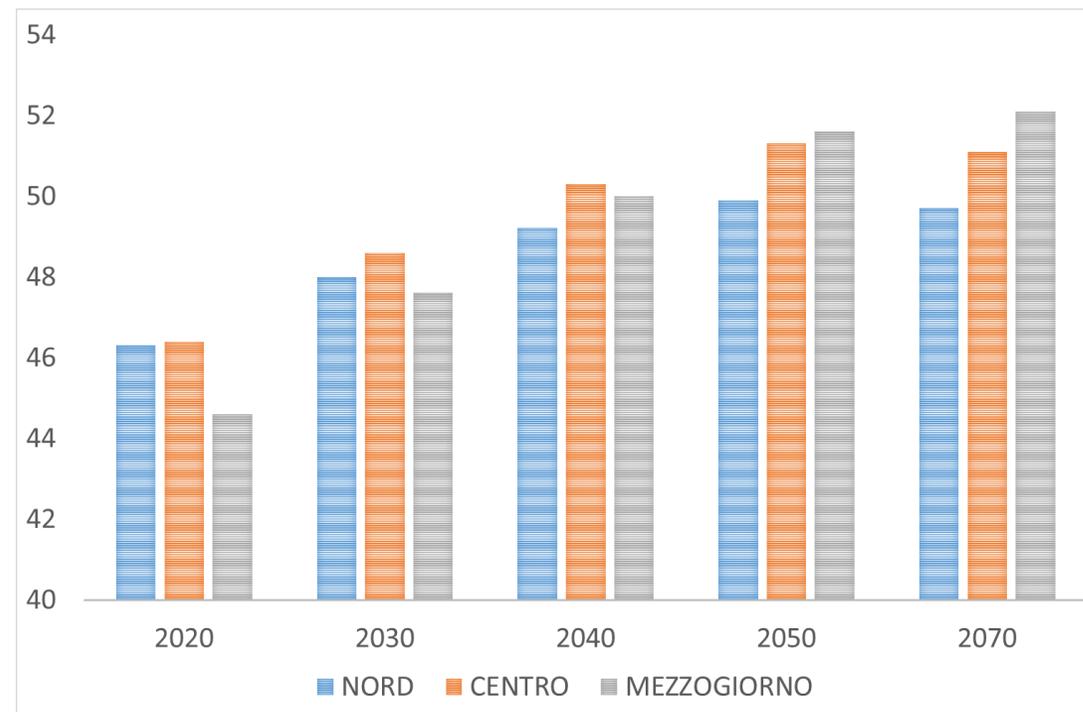
Le Aree Interne del Mezzogiorno, invece, hanno perso 1,2 milioni di residenti (- 2,5‰ in media annua; Italia -1,6‰) ed un comune su tre perde sistematicamente popolazione dal 1951.

LA POPOLAZIONE NEI PROSSIMI 50 ANNI

POPOLAZIONE



ETA' MEDIA

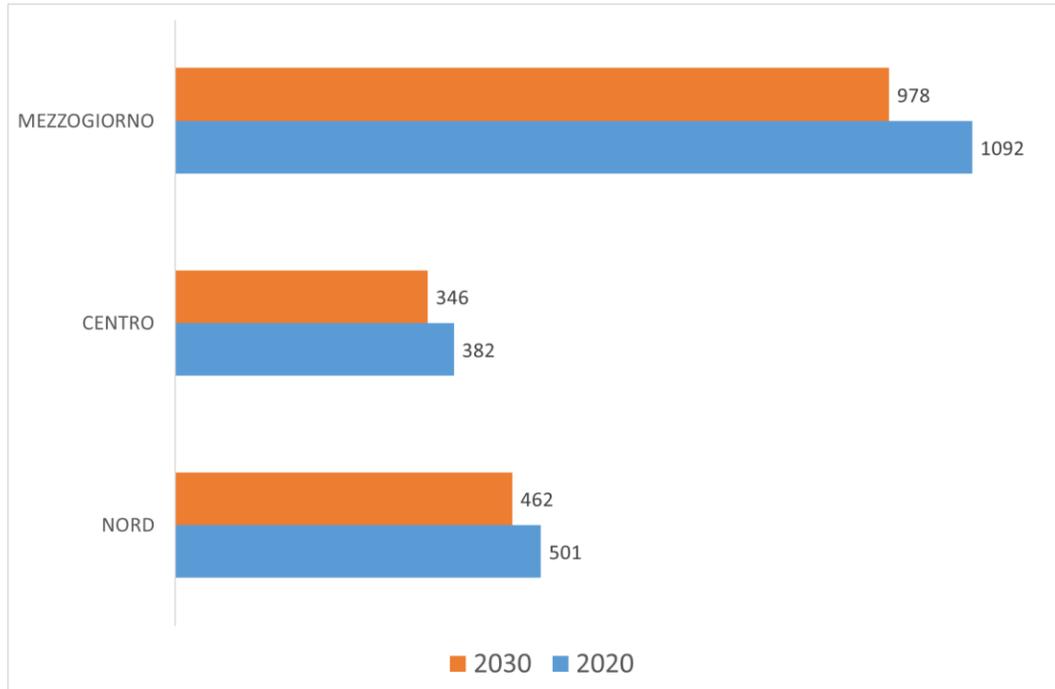


Nei prossimi 50 anni, sulla base dello scenario di previsione «mediano», si prevede un calo graduale ma continuo della popolazione residente. Le future nascite non compenseranno i futuri decessi e lo scenario migratorio è positivo ma incerto.

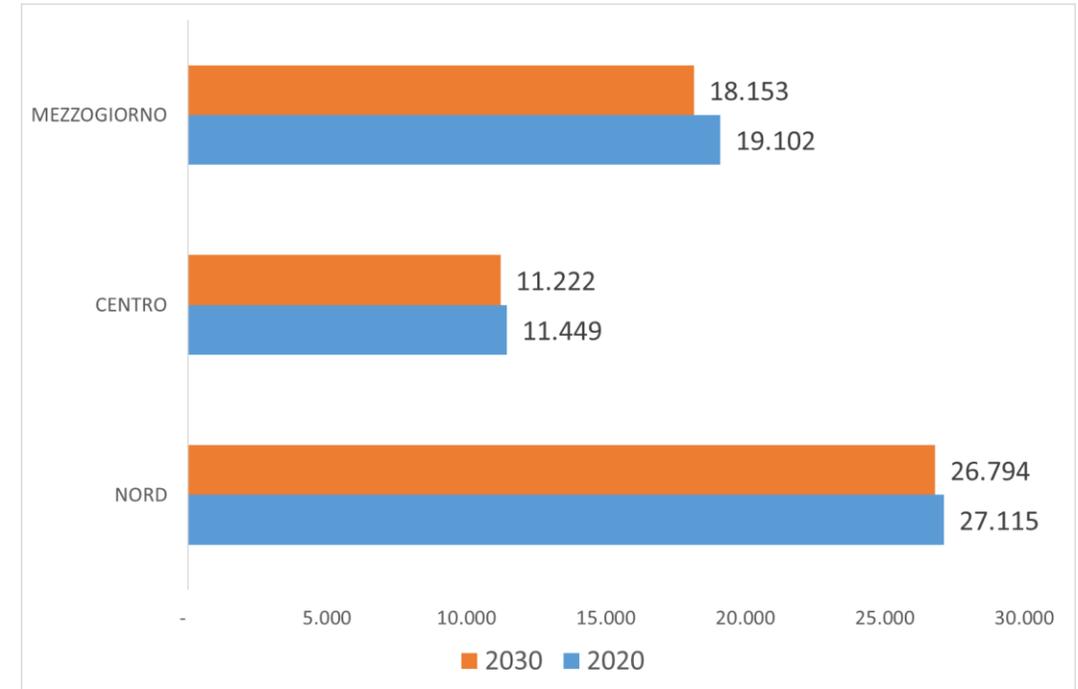
L'età media aumenterà costantemente, tra 50 anni la popolazione del Mezzogiorno sarà significativamente più vecchia del Nord e del Centro.

LA POPOLAZIONE NELLE AREE INTERNE E NON NEL PROSSIMO VENTENNIO

AREE INTERNE



NON AREE INTERNE

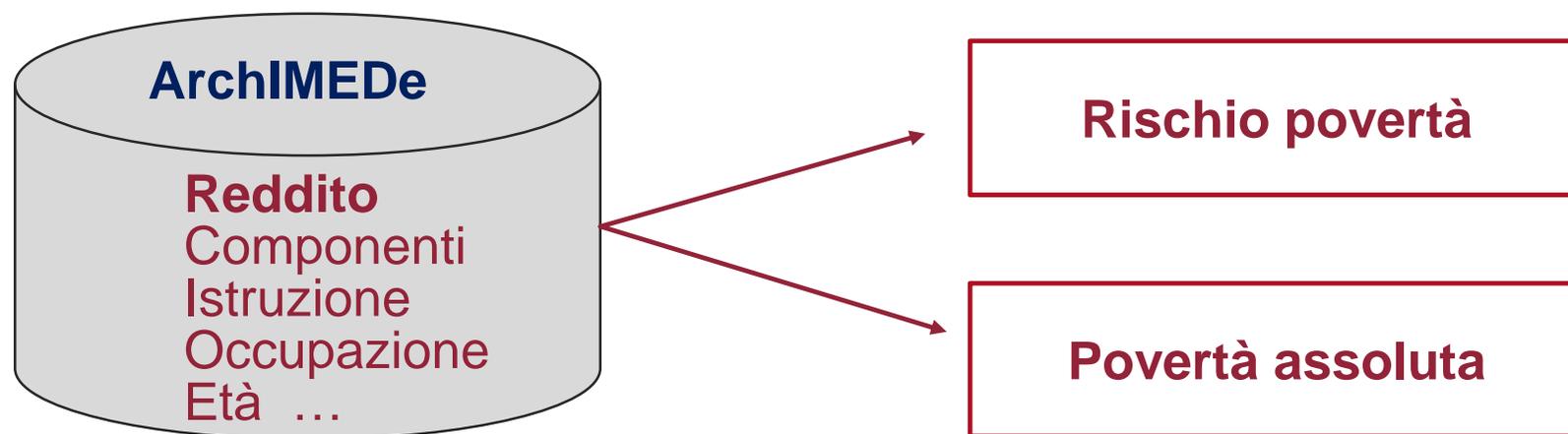


Per i Comuni che ricadono in Aree interne la condizione demografica appare ancor più sfavorevole.

La quota di Comuni con saldo negativo della popolazione nel decennio sale al 95%, facendo nel complesso registrare una riduzione della popolazione pari al 9,6% (del 10,4% considerando il solo Mezzogiorno).

L'ANALISI DELLA POVERTÀ A LIVELLO LOCALE

- Le stime ufficiali della povertà tra le famiglie italiane utilizzano tradizionalmente i risultati di indagini campionarie e presentano un livello di dettaglio regionale per l'incidenza della povertà relativa e del rischio di povertà e ripartizionale per le stime della povertà assoluta.
- Per estendere lo studio sulla povertà a tutti i comuni italiani, si utilizzano i dati del **Progetto ARCHivio Integrato di Microdati Economici e DEMografici** (ARCHIMEDE), messi a disposizione dall'Istat e già utilizzati nell'ambito di «*A misura di comune*»



L'ANALISI DELLA POVERTÀ A LIVELLO LOCALE

Statistiche ufficiali

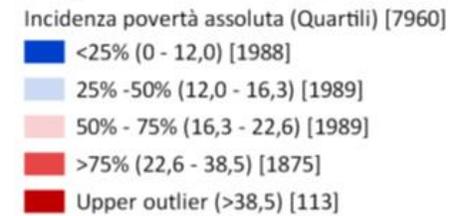
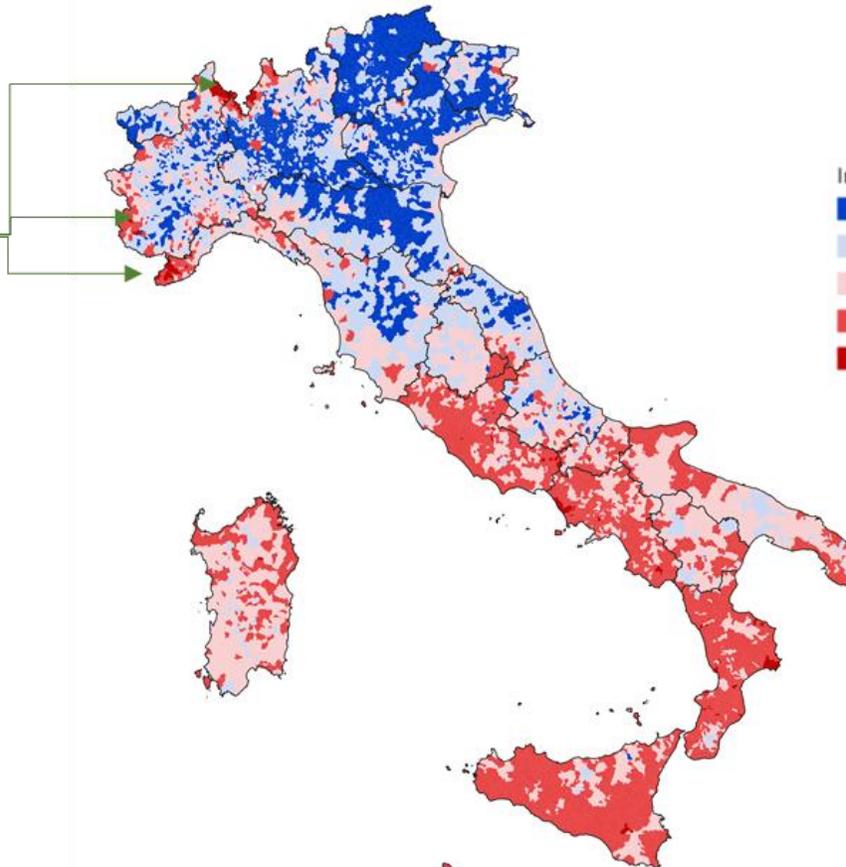
- **Rischio di povertà:** % unità con **reddito disponibile** equivalente $\leq 60\%$ mediana del **reddito disponibile** equivalente.
- **Povertà assoluta:** % unità con **spesa media** \leq soglia di povertà assoluta

Statistiche sperimentali

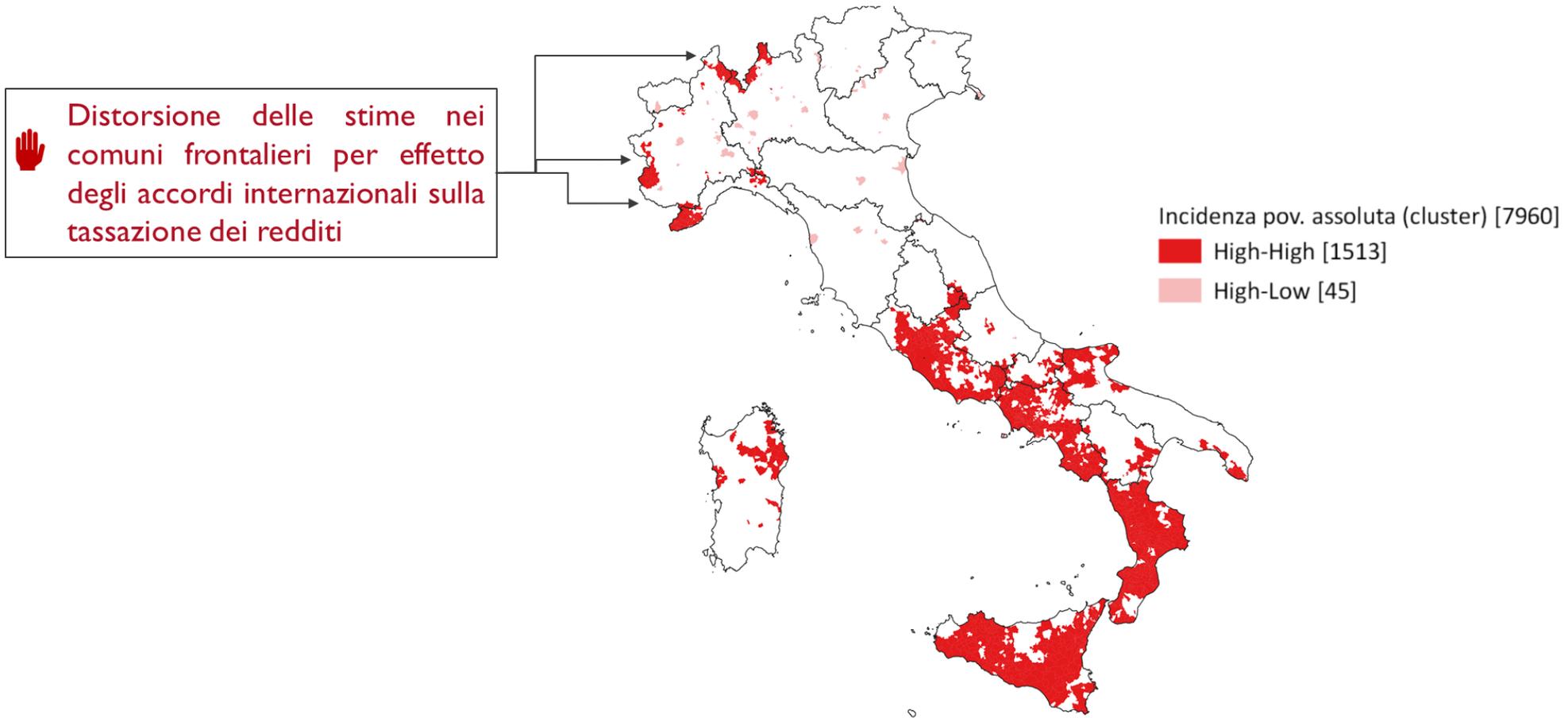
- **Rischio povertà da fonti amministrative:** % unità con **reddito lordo** equivalente $\leq 60\%$ mediana del **reddito lordo** equivalente
- **Povertà assoluta da fonti amministrative:** % unità con **reddito lordo** \leq soglia di povertà assoluta

LA POVERTÀ NEI COMUNI ITALIANI - ANNO 2017

 Distorsione delle stime nei comuni frontaliere per effetto degli accordi internazionali sulla tassazione dei redditi



LA POVERTÀ NEI COMUNI ITALIANI. LE AREE «CALDE» - ANNO 2017



LA POVERTÀ NELLE AREE INTERNE

Incidenza delle famiglie in povertà assoluta, a rischio povertà e non povere per i comuni secondo la SNAI 2021. Anno 2017.

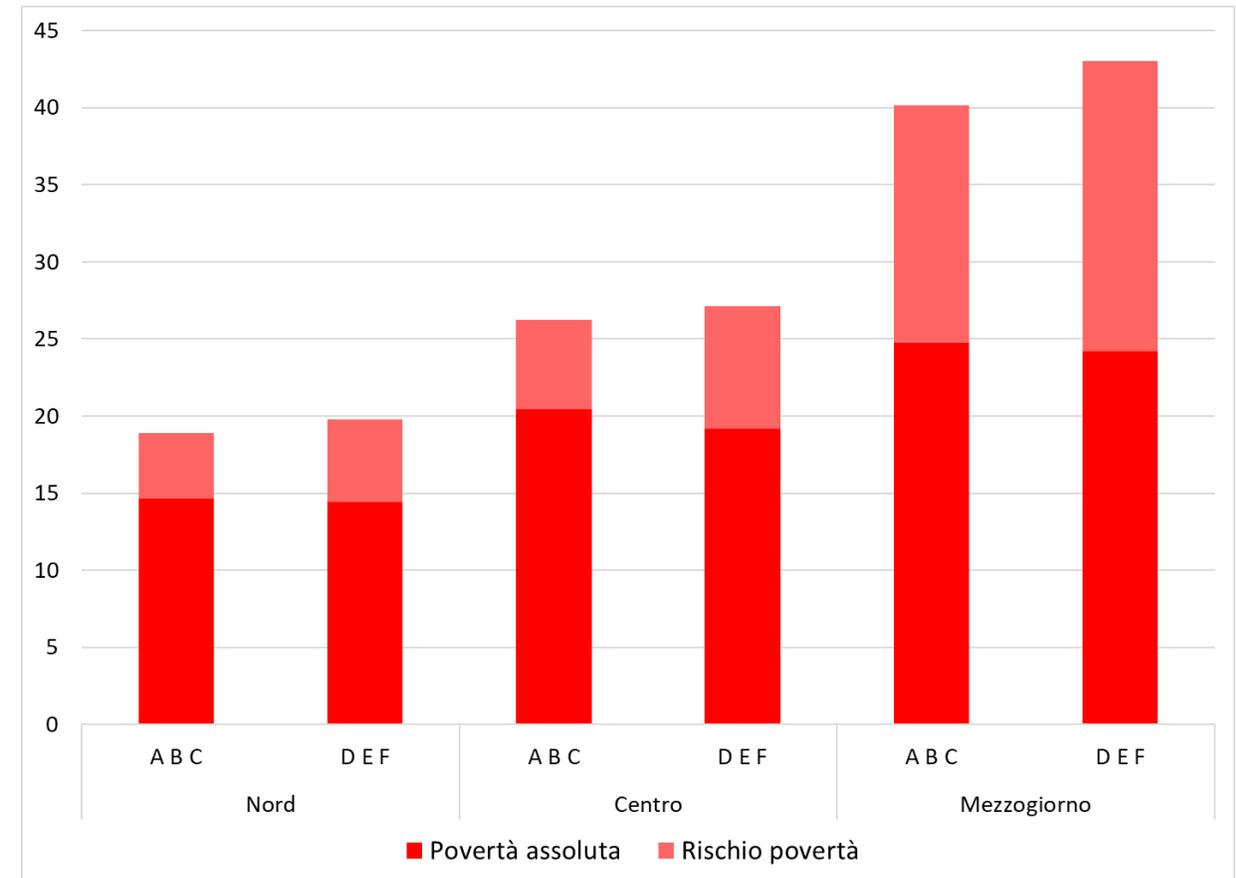
| Classificazione SNAI | Povertà assoluta | A solo rischio di povertà | Famiglie non povere |
|------------------------|------------------|---------------------------|---------------------|
| A – Polo | 20,8 | 6,2 | 73,0 |
| B - Polo intercomunale | 19,3 | 9,6 | 71,1 |
| C – Cintura | 16,2 | 8,6 | 75,2 |
| D – Intermedio | 19,7 | 11,9 | 68,4 |
| E – Periferico | 21,4 | 14,3 | 64,3 |
| F – Ultraperiferico | 21,3 | 14,4 | 64,3 |
| Totale | 18,9 | 8,7 | 72,4 |

L'incidenza della povertà assoluta è mediamente più alta nei Poli e Poli intercomunali sebbene la presenza di famiglie non povere sia significativamente più bassa nei comuni Periferici ed Ultraperiferici.

LA POVERTÀ NELLE AREE INTERNE

- L'incidenza della povertà assoluta è mediamente più alta nei **Centri** (Polo, Polo intercomunale e Cintura) rispetto alle Aree Interne (Intermedio, Periferico ed Ultraperiferico).
- Il solo rischio di povertà è significativamente più alto nei comuni delle **Aree Interne**.

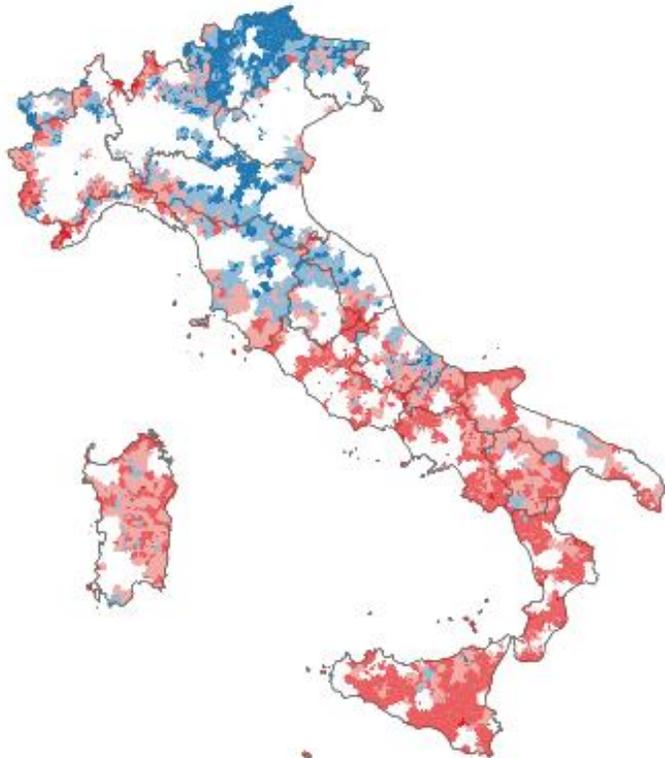
Famiglie in povertà assoluta e a solo rischio di povertà per ripartizione. Anno 2017.



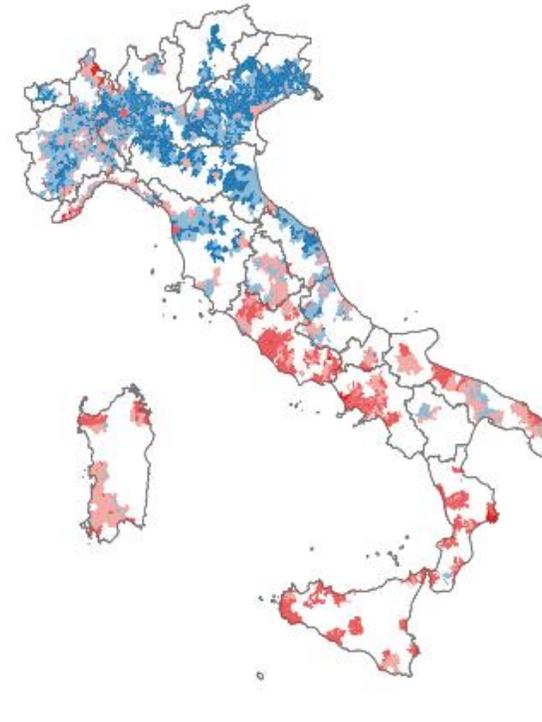
LA POVERTÀ NELLE AREE INTERNE

Incidenza povertà assoluta - Anno 2017

Aree Interne (D,E,F)



Centri (A,B,C)



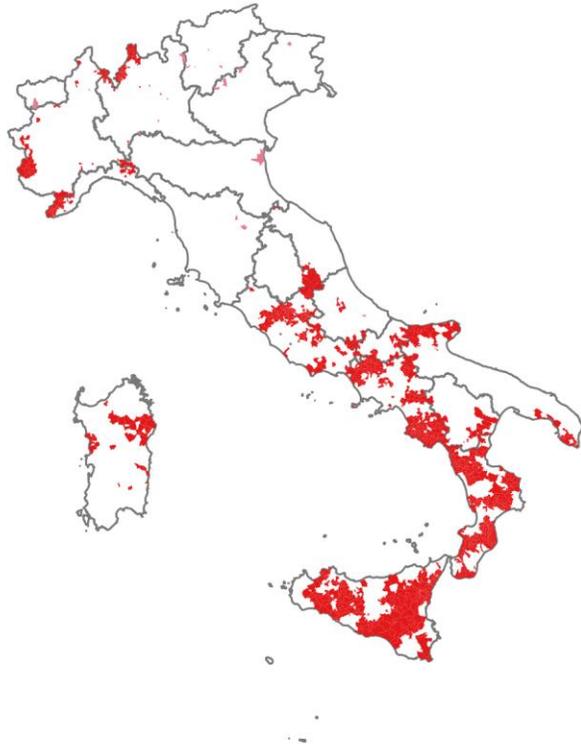
Incidenza povertà assoluta

- < 25%
- 25% - 50%
- 50% - 75%
- > 75%
- Upper outliers

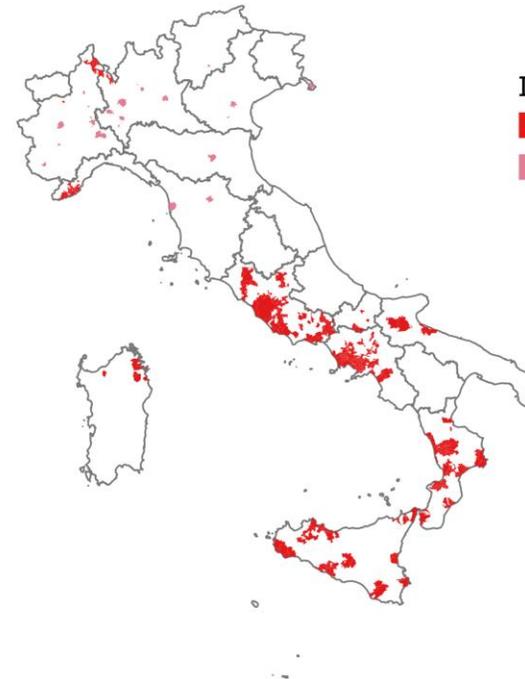
LA POVERTÀ NELLE AREE INTERNE – LE AREE «CALDE»

Incidenza povertà assoluta - Anno 2017

Aree Interne (D,E,F)

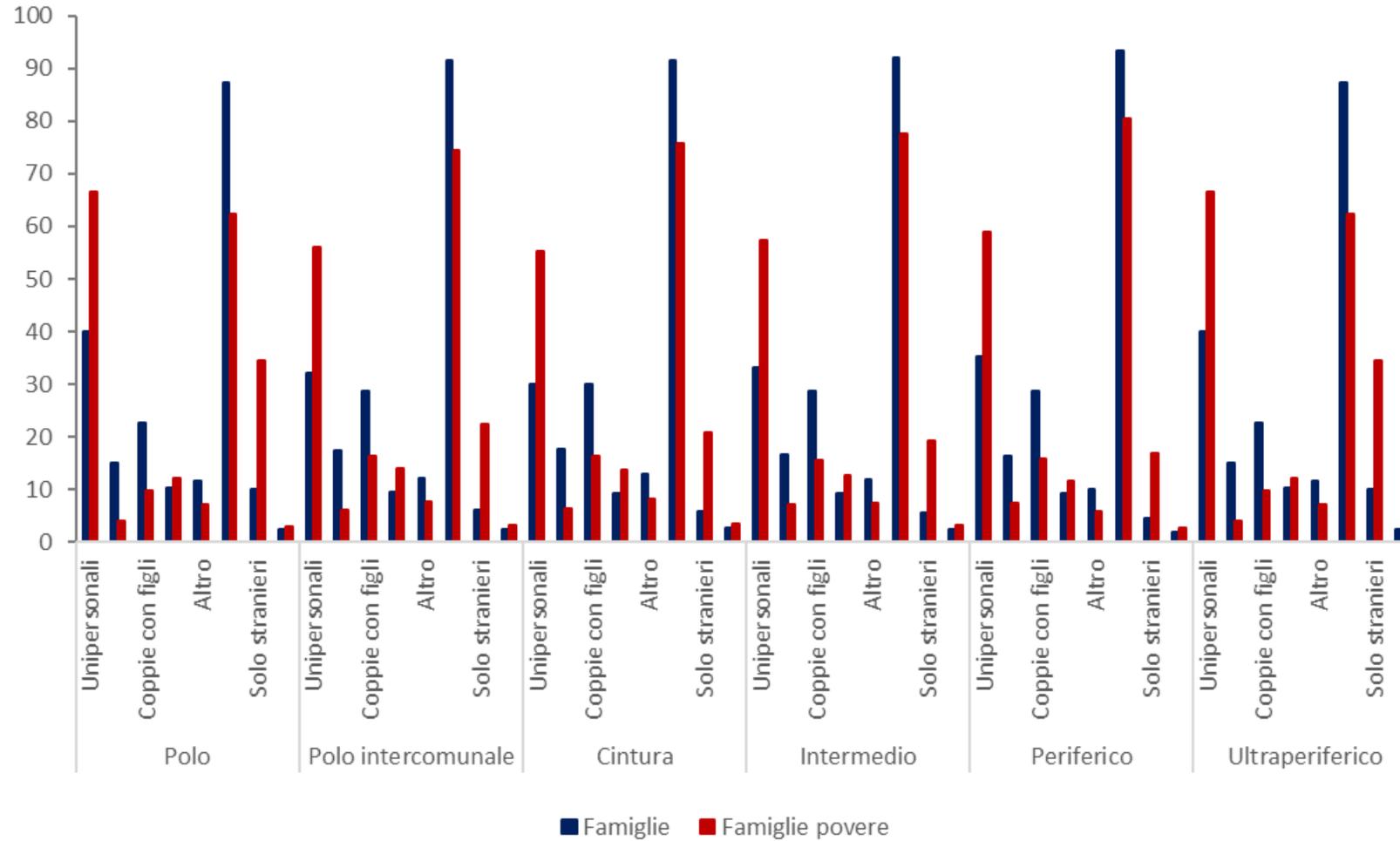


Centri (A,B,C)

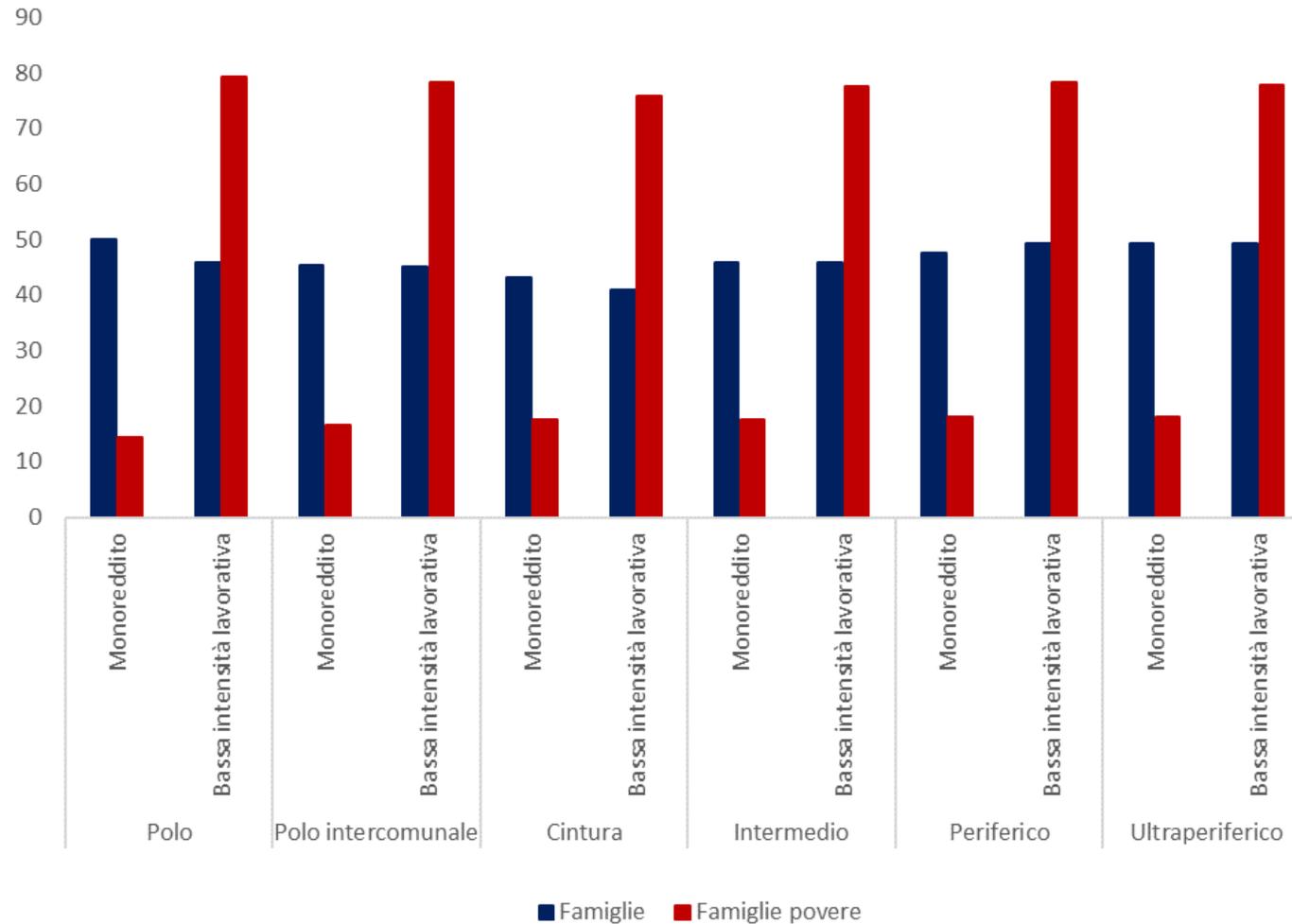


Incidenza povertà assoluta (cluster)
■ High - High
■ High - Low

LA POVERTÀ NELLE AREE INTERNE



LA POVERTÀ NELLE AREE INTERNE



CONCLUSIONI

Lavori in corso:

- Analisi dati in serie storica
- Approfondimento famiglie con reddito zero
- Confronti con altre fonti
- Potenzialità integrazione e utilizzo a fini statistici di fonti amministrative dal livello regionale a quello comunale

Grazie

bianchin@istat.it
carbonara@istat.it
carucci@istat.it
tebala@istat.it